



# Indiana Jones? Abita a Reggio

Nuovo colpo di Paolo Storchi: ha scoperto in Grecia l'ultimo teatro di Euripide

a pagina 9



SABATO 26 GENNAIO 2019

IL PERSONAGGIO

La VOCE | 9

## L'Indiana Jones di Reggio scopre l'ultimo teatro di Euripide in Grecia

di Pierluigi Ghigginì

*Dopo aver individuato gli anfiteatri di Reggio e di Palermo, e aperto gli scavi di Taneto, nuovo colpo grosso di Paolo Storchi: ormai è uno degli archeologi più famosi d'Italia*

Nuova straordinaria scoperta del giovane archeologo reggiano Paolo Storchi: dopo aver trovato l'anfiteatro romano di Reggio e quello di Palermo, soprattutto dopo aver aperto gli scavi a caccia dell'antica città di Tannetum in val d'Enza (finanziati in parte con la vincita conseguita l'anno scorso al quiz televisivo l'Eredità) ha individuato il teatro di Pella, in Grecia, la città natale di Alessandro Magno. La notizia della scoperta, anticipata dalla Stampa, sarà annunciata ufficialmente, con tutti i dettagli tra qualche giorno sull'Annuario della scuola archeologica italiana di Atene, dove Storchi partecipa a un corso di perfezionamento. Scoperta straordinaria, appunto, perché a Pella, dove finì i suoi giorni, Euripide avrebbe messo in scena la sua ultima tragedia.

Di quel teatro si favoleggia da secoli, però nessuno lo aveva mai individuato al punto che eminenti archeologi ne hanno messo in dubbio la stessa esistenza. Invece Storchi ha individuato il punto dove sorgeva (nella collina accanto a quella del palazzo reale) applicandosi alle ricerche sulle fotografie aeree e satellitari, la sua specialità, e vincendo persino una scommessa con il professor Enzo Lippolis, scomparso l'anno scorso.

«E' la scoperta più impor-

ante della sua vita», ha scritto La Stampa: ma di questo passo, chissà dove arriverà l'Indiana Jones reggiano...

«Per molti secoli si è pensato che questo teatro neanche esistesse - afferma il giovane studioso - poi tra il 1700 e il

1800 coloro che viaggiavano in Grecia per il Grand Tour, ai fini di ricevere una educazione completa, andavano a Pella e lo cercavano, certi che una città di quel tipo dovesse per forza averlo. Non hanno mai trovato nulla semplicemente

perché guardavano nel posto sbagliato: a differenza di tutte le altre città dell'epoca, a Pella il teatro non si trova sulla stessa collina del palazzo reale, ma su quella accanto».

Storchi era certo che il teatro esistesse, e infatti lo ha trovato

grazie al suo fiuto: «Ho persino fatto una scommessa con il professor Enzo Lippolis, che qualche mese fa mi aveva sfidato a trovarlo. Purtroppo l'ho rinvenuto troppo tardi: il professore è morto di recente».

E aggiunge: «Del teatro di Pella parla Plutarco raccontando che Alessandro Magno lo voleva con un proscenio di bronzo e che dovette desistere perché gli architetti temevano una terribile acustica. Ovviamente ne troviamo traccia anche con Euripide, che proprio a Pella morì nel 407 a. C.».

Storchi, non dispone di

grandi mezzi, ma anche in questo caso (come a Reggio, a Taneto, a Milano e in altre località) ha saputo destreggiarsi in modo impareggiabile negli archivi digitali e con le tecnologie ormai alla portata di tutti: «Uso spesso Google Earth e Bing. Con le fotografie aeree e le immagini satellitari riesco a monitorare le zone che mi interessano e a vedere, grazie alla funzione "cronologia", le aree in diversi momenti: per esempio, da alcune fotografie che avevo trovato non sembrava ci fosse un teatro sulla collina, mentre molte altre dimostravano che c'era, quindi le ho dovute mettere a confronto».

Infine, la verifica de visu sul posto: «Anche se è ancora tutto sotto terra, è rimasta la struttura che si può vedere anche a occhio nudo. Ora mi piacerebbe collaborare con le autorità greche per scavare l'area e far emergere il teatro, che doveva essere piuttosto grande, visto che secondo i miei rilevamenti e calcoli poteva avere una lunghezza di 120 metri e una profondità di 31».



Paolo Storchi in Grecia. Sopra, Storchi negli scavi di Taneto

